



Famiglie e carovita: il report Caritas

L'altro Adige

De Pace Fidei, dopo 16 anni
cambio alla guida: il bilancio



Scoprire i sentieri spirituali
e una vacanza di riflessione



Caritas: c'è un altro Adige

Nonostante i nuovi record di occupazione, il rapporto 2024 della Caritas diocesana mostra anche un altro Alto Adige: disuguaglianze sociali, carenza di alloggi, difficoltà economiche diffuse, ostacoli burocratici e digitali.

Ogni anno la Caritas della diocesi di Bolzano-Bressanone pubblica una relazione annuale dove propone uno sguardo retrospettivo sulle principali iniziative svolte, sulle attività messe in campo e sull'impiego delle risorse, nonché un resoconto del bilancio annuale. È una fotografia dettagliata sullo "stato di salute" della società altoatesina. Il bilancio sociale 2024 è stato pubblicato nelle scorse settimane. Nell'ultimo anno si sono rivolte alla Caritas diocesana circa 30.000 persone per ricevere consulenza, accompagnamento e sostegno, ma anche per offrire con impegno il proprio aiuto e supporto. È uno dei dati emersi del rapporto che racconta di un "altro Adige".

Abitare resta una sfida

Con oltre 230.000 persone, il numero degli occupati nel 2024 ha toccato un nuovo picco storico. Ma quasi il 28% dei contratti di lavoro risulta essere a tempo determinato, soprattutto nel settore turistico dove sono in aumento. Tre quarti delle nuove assunzioni hanno riguardato lavoratori stranieri; le persone già residenti con particolari difficoltà con-



L'incontro promosso a Bressanone dalla Caritas per parlare di emergenza casa in Alto Adige

tinuano ad avere un accesso limitato al mercato del lavoro.

"Nonostante la relativa stabilità del mercato del lavoro, continua ad esserci una grave carenza di alloggi", afferma la direttrice della Caritas, Beatrix Mairhofer. "Anche chi ha un impiego regolare spesso non riesce a trovare un alloggio nel mercato abitativo ordinario. Come Caritas, nel 2024 abbiamo ospitato oltre 1.000 persone, tra cui numerosi genitori single, costretti a limitare la propria attività lavorativa in mancanza di servizi di assistenza all'infanzia."

Aumenta la pressione economica

L'inflazione, che in Alto Adige continua a superare la media italiana, incide sul costo della vita che resta elevato rispetto a salari relativamente bassi. "Lo vediamo spesso nei nostri servizi", spiega Mairhofer. È in aumento l'utilizzo di servizi come il Centro d'ascolto, la Consulenza debiti e le Distribuzioni pasti. Sono molto sfruttate da persone in situazioni di vita precarie anche le possibilità di fare la doccia e lavare i propri vestiti gratuitamente presso diverse strutture della Caritas.

Cresce la povertà sanitaria

In Alto Adige, dice il bilancio sociale Caritas, sono in aumento anche le persone che non possono permettersi cure mediche basilari, a partire da quelle odontoiatriche. Sul tema si è concentrata anche la campagna 2024 di raccolta fondi e sensibilizzazione 'La povertà è più vicina di quanto pensi', che in occasione della domenica della Carità ha scosso l'opinione pubblica con lo slogan 'La povertà fa ammalare, la malattia impoverisce'. I servizi Caritas hanno registrato anche un aumento significativo dei disagi psicologici: hanno cercato un supporto psicologico con maggiore frequenza soprattutto per persone anziane e uomini.



La direttrice della Caritas diocesana Beatrix Mairhofer

"Abbiamo raggiunto un nuovo record nella Consulenza per uomini, con un aumento di oltre il 44% dell'utenza per un totale di 528 uo-

mini seguiti, circa la metà tra i 40 e i 59 anni, per richieste connesse a crisi esistenziali, problemi relazionali o separazioni. Particolarmente evidente è stato l'aumento degli uomini con disagi psichici", racconta la direttrice Beatrix Mairhofer. Anche il servizio di Sostegno al telefono ha registrato un'intensa attività, con 11.500 conversazioni, quasi la metà delle quali riguardava solitudine e problemi psichici. "Consapevoli di ciò, lo scorso anno abbiamo ampliato l'offerta con la consulenza via chat, per dare a un numero ancora maggiore di persone la possibilità di esprimere le proprie preoccupazioni nel modo più semplice possibile", aggiunge Mairhofer.

Ostacoli burocratici e digitali

Anche i lunghi tempi di attesa nei procedimenti amministrativi e la crescente digitalizzazione dei servizi pubblici rendono difficile per molte persone orientarsi nel processo di integrazione o nel labirinto burocratico. “Molte persone si sono rivolte ai servizi di consulenza e accompagnamento della Caritas proprio per ricevere aiuto in questi ambiti”, sottolinea Beatrix Mairhofer. Il servizio Migrantes, che offre accoglienza e accompagnamento a cittadini non appartenenti all’UE, ha avviato un nuovo sportello di consulenza dedicato esclusivamente alle donne: “Si tratta di persone particolarmente vulnerabili, che devono affrontare sfide ancora diverse”, spiega la direttrice.

L'impegno di giovani e volontari

Oltre alle difficoltà, ci sono stati anche alcuni segnali positivi: nel 2024, hanno sostenuto la Caritas 1.200 volontari e volontarie, di cui 324 per la prima volta. Le proposte estive della Caritas a Caorle e Cesenatico hanno accolto 7.485 ospiti, mentre youngCaritas, il ramo giovanile della Caritas, si è impegnato attivamente nelle scuole e in diverse iniziative per promuovere una società solidale.

Aiuto oltre i confini

Nel 2024 la Caritas altoatesina si è impegnata anche a livello internazionale,



Debiti e caro-alloggi: crescono le famiglie altoatesine che si rivolgono ai servizi Caritas

puntando su un sostegno sostenibile attraverso progetti educativi, corsi di formazione, pasti scolastici per bambini e bambine e programmi di formazione professionale per donne, con l’obiettivo di combattere la povertà e la fame sul lungo periodo. Nel campo degli aiuti umanitari in caso di catastrofi, la Caritas altoatesina è intervenuta soprattutto in occasione di eventi meteorologici estremi, in Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Romania e nella regione di Valencia, in Spagna.

Grazie agli altoatesini

“A tutti coloro che sostengono il nostro operato con azioni concrete e solidarietà

va il nostro sincero ringraziamento”, conclude Beatrix Mairhofer. “Siete il miglior esempio di quella solidarietà vissuta, di cui la società di oggi più ha più che mai bisogno.” La direttrice della Caritas diocesana esprime gratitudine anche per la generosità della popolazione altoatesina: nel 2024, oltre 4.800 donatrici e donatori hanno sostenuto il lavoro dell’organizzazione, donando 609.000 euro per situazioni di emergenza in Alto Adige e oltre 1,26 milioni di euro per progetti di aiuto all’estero. Di questi, quasi 700.000 euro sono stati destinati agli aiuti contro la fame in Africa, 109.000 euro per aiuti umanitari e 106.000 euro per interventi in caso di catastrofe.

Le cifre dell'impegno Caritas

- **Alloggio per 1.000 persone**, tra donne, uomini e minori (140)
- **193 ospiti** nei **4 centri di accoglienza** per rifugiati e richiedenti asilo
- **1.900 persone** in cerca di aiuto nei servizi **Consulenza debiti e Centro d'ascolto**
- **1.200 volontari e volontarie**, di cui **324 nuovi**
- **528 uomini** seguiti nel servizio **Consulenza per uomini**
- **629 persone** con **disturbi psichici e problemi di dipendenza** accompagnate
- **11.500 colloqui** nel servizio di **Sostegno al telefono**
- Oltre **7.000 interventi** per **persone in fin di vita** e i loro familiari; **548 incontri** con **persone in lutto**
- **4.000 uomini e donne migranti assistiti**
- **71.000 pasti caldi** distribuiti nelle distribuzioni pasti di Bolzano e Bressanone
- **7.485 ospiti** nelle strutture estive di **Cesenatico (12 Stelle)** e **Caorle**
- **1,87 milioni** di euro di **donazioni**



L'altra faccia dell'Alto Adige nel bilancio sociale 2024 della Caritas

Leone e l'Alto Adige

Il 17 giugno 2025 il vescovo Ivo Muser ha incontrato per la prima volta papa Leone XIV, che ha subito avuto parole importanti per l'Alto Adige, definito dal Santo Padre un modello di convivenza e un esempio per altre regioni.

La prima conferenza episcopale che papa Leone XIV ha voluto incontrare è stata quella italiana. I circa 220 vescovi delle diocesi della CEI si sono ritrovati con il Papa nel Palazzo apostolico in Vaticano. "Ho incontrato una persona pacata, molto amichevole. Ovviamente non mi conosceva, ma **sapeva dov'è Bolzano**", racconta il vescovo diocesano Ivo Muser. "Non sapevo molto di lui – continua monsignor Muser – ma la sua biografia mi ha subito colpito. Un nordamericano che trascorre gran parte della sua vita in Sudamerica come missionario e per 10 anni da vescovo. Una persona cosmopolita, per 12 anni priore generale del suo ordine religioso, gli agostiniani."

Il primo saluto è stato non solo cordiale, ma importante per le parole del Papa, come spiega il vescovo: "Io mi sono presentato come vescovo di Bolzano-Bressanone, come vescovo in Alto Adige, e subito il Santo Padre mi ha detto: Ah, **lì dove si parlano le tre lingue**. E poi il Papa ha aggiunto qualcosa che è davvero per tutti noi uno stimolo e un grande incoraggiamento: il vostro modello – mi ha detto – potrebbe essere **un modello**



La prima stretta di mano fra papa Leone e il vescovo Muser

(Foto Vatican Media)

di dialogo e di pace per molti." Un passaggio veramente significativo, secondo il vescovo, "perché questa è la nostra vocazione e la via che l'Alto Adige percorre da decenni, anche con il contributo della diocesi. Sono tornato a Bolzano portando con me da Roma questa esortazione, questo chiaro messaggio di dialogo, di pace, di convivenza."

In un preciso passaggio del suo discorso ai vescovi italiani, infatti, papa Prevost ha chiarito: "Auspico che ogni Diocesi possa promuovere **percorsi di educazione alla nonviolenza**, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza che trasformino la paura dell'altro in opportunità di incontro. Ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono.

Nell'incontro con i vescovi della CEI, osserva ancora Muser, "papa Leone ha sottolineato il legame particolare del successore di Pietro con la Chiesa che è in Italia. Poi, nel suo bellissimo discorso, il Papa ha evidenziato il compito e, allo stesso tempo, **le sfide del presente**: l'evangelizzazione e l'annuncio, l'esigenza di tradurre Cristo nelle vene della cultura, il senso di comunione nella società, il ruolo dei laici nella Chiesa, la relazione con le nuove tecnologie e l'AI. Ha infine rimarcato la collegialità, ma anche – e questo mi sembra molto importante – il fatto che il Papa ha bisogno dei vescovi, delle chiese locali e dei credenti. Tiene in grande conto la sinodalità", conclude il vescovo Muser.



Il Papa e i vescovi italiani nell'Aula delle benedizioni del Palazzo apostolico in Vaticano (il vescovo Muser è il primo nella sesta fila a sinistra)

(Foto Vatican Media)

De Pace Fidei, cambio al vertice

Cambio alla guida dell'Istituto De pace fidei: a settembre 2025 don Paolo Renner cede a Markus Moling la direzione dell'Istituto ecumenico e interreligioso per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

Fondato nel 1994, l'Istituto De pace fidei ha tra i suoi compiti centrali l'impegno accademico per la pace, la giustizia sociale e la cura della casa comune, oltre alla sensibilizzazione della società su tali temi da una prospettiva ecumenica e interreligiosa. Il consiglio scientifico dell'Istituto – composto dal segretario Johann Kiem e dai membri Mara Alaimo, Judith Hafner, Luigi Spagnoli, Wilhelm Guggenberger, p. Martin Lintner, Alexander Notdurfter e Maria Theresia Ploner – si è riunito per ringraziare il direttore uscente e dare il benvenuto al successore.

Don Paolo Renner ha guidato l'Istituto dal 2009, coadiuvato dal 2016 dal segretario Johann Kiem, che a sua volta lascerà l'incarico a fine agosto. Nell'incontro don Renner ha ringraziato per la buona collaborazione nel consiglio scientifico e per il lavoro di rete.

Abbiamo chiesto al direttore uscente don Renner un bilancio di questi 16 anni.

Quale è stata l'iniziativa dell'Istituto che le ha dato maggiore soddisfazione?

In realtà sono diverse le iniziative che ci hanno dato dei buoni riscontri. Quella di maggior successo è stato senza dubbio il *Manuale per l'ambiente*, questo bel testo di carattere pratico, redatto nelle due lingue locali, che ha generato ampi cerchi di interesse, anche grazie al rapporto che l'efficientissimo segretario Mag. Johann Kiem ha curato con la Rete interdiocesana per i nuovi stili di vita. Non voglio però dimenticare nemmeno il *Decalogo per un corretto rapporto di genere e contro la violenza sulle donne*. Andrebbero anche citate diverse prese di posizione sui media circa temi scottanti del nostro tempo, come pure il conferimento del premio "Vescovo Karl Golser" a tesi di rilievo per i temi su cui ruota l'attività dell'Istituto.

Grazie all'Istituto, è cambiata nella società locale la sensibilità sui temi custodia del creato, pace, giustizia sociale?

Direi che le varie prese di posizione del De Pace Fidei su temi di attualità, hanno effettivamente contribuito a sensibilizza-



In segno di gratitudine, il preside dello Studio teologico accademico Martin Lintner ha consegnato a Renner e Kiem una caricatura opera dell'artista della Valle Aurina Alois Steger, che ha messo su carta, con una penna tagliente e in modo umoristico, le loro personalità e il loro impegno per l'Istituto. Da sinistra, Lintner, Renner, Kiem e Moling

re la popolazione sui tre temi che costituiscono la *mission* dell'Istituto stesso. Infatti è sempre più evidente la relazione tra la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato, come ha indicato in maniera magistrale papa Francesco. Abbiamo anche offerto numerosi incontri a livello di conferenze decanali, di scuole, di crescenti legami con altre organizzazioni che si occupano di queste importanti aree del nostro agire nel mondo e per il mondo. Non va dimenticata la Settimana per la Pasce che è stata organizzata negli scorsi mesi insieme all'Ufficio per il dialogo e all'Ufficio missionario della Diocesi e che ha visto la presenza attiva di due cristiane palestinesi impegnate in iniziative di pace.

Quali saranno per l'istituto le sfide del futuro immediato?

Da un primo incontro avutosi nei giorni scorsi tra il Consiglio Direttivo e il Direttore di fresca nomina, don Markus Mo-

ling, professore di filosofia, Rettore del Seminario Maggiore e appassionato naturalista, è emerso che la dimensione ecologica verrà tenuta particolarmente presente, senza che vengano trascurate le altre due. Naturalmente i nuovi programmi verranno sviluppati in sintonia con il nuovo Consiglio Scientifico che verrà costituito. Di sicuro vi è già la nuova proposta di una Settimana per la Pace – realtà sempre più necessaria – che si svolgerà nel mese di marzo 2026.

Un ringraziamento finale?

Desidero anche da queste pagine ringraziare di cuore il Consiglio direttivo uscente, che con generosa competenza è stato di ispirazione e di traino alle iniziative del nostro Istituto. Auguro un buon lavoro al neodirettore e anche a quanti prenderanno il posto dei membri del Consiglio giunto a termine del suo mandato.

Sentieri per lo spirito

Grazie agli itinerari di fede tra le montagne si riscopre un'estate da vivere con momenti di silenzio e di approfondimento: la Diocesi ha aggiornato il vademecum dei sentieri spirituali in Alto Adige.

Un'estate camminando lungo 25 passeggiate contemplative in tutte le valli altoatesine: con l'arrivo delle vacanze entrano nel vivo le escursioni in montagna e puntuale arriva anche l'edizione aggiornata dell'opuscolo diocesano **"Sentieri spirituali in Alto Adige"**, a disposizione nelle chiese o negli uffici delle aziende turistiche. I cammini della fede contenuti nella guida si rivolgono ad altoatesini ed ospiti che sono alla ricerca di itinerari di meditazione – lontani da rumore e assembramenti – in questi tempi difficili. La guida sui sentieri spirituali in Alto Adige è pertanto un invito a cogliere il tempo libero come momento di approfondimento spirituale. Il vademecum offre una serie di itinerari verso luoghi sacri e meditativi di montagna in Alto Adige all'insegna di un turismo lento, green e sostenibile. Il libretto può essere richiesto gratuitamente anche all'Ufficio pastorale a Bolzano.

I sentieri spirituali sono presenti su tutto il territorio provinciale, dedicati ai temi più diversi, e non sono solo itinerari escursionistici: sono vie alternative che portano all'interiorità. Percorrendoli non si raggiunge solo una meta, ma si scopre anche il senso della vita. La brochure è pertanto intesa come un invito a percorrere questi sentieri e a trovare un po' di tempo per se stessi e per la propria anima. La

guida contiene anche informazioni utili sull'escursione: il punto di partenza consigliato, l'arrivo, il tempo di percorrenza, il grado di difficoltà, le attrazioni da non perdere lungo il percorso.

Sentieri in Venosta, Merano e Bolzano

Nella diocesi di Bolzano-Bressanone le offerte di una camminata contemplativa sono sparse sull'intero territorio. Qualche esempio, iniziando dalla **val Venosta e dal Meranese**:

- il Sentiero del rosario a Corces (Silandro)
- il Sentiero della meditazione a Naturno.
- il Sentiero di meditazione della "Madonna dei sette dolori" a Rifiano
- il Sentiero spirituale di Sant'Elena in val d'Ultimo
- il Sentiero dei sacramenti a Grissiano di Tesimo
- la Via Crucis e il Sentiero dei pellegrini da passo Palade a Madonna di Senale.

Non mancano percorsi spirituali e destinazioni interessanti anche nella **zona di Bolzano** e nelle aree circostanti il capoluogo:

- la Via Crucis sul Virgolo
- la Via Crucis da Laives al santuario della Madonna di Pietralba
- il Sentiero della pace a Caldaro
- il Sentiero spirituale a San Valentino in val Sarentino
- il Sentiero di San Martino a San Genesio.



Tanti gli altoatesini e i turisti che arrivano a San Valentino, la più antica chiesa di Sarentino

Itinerari in val d'Isarco, Pusteria, Ladinia

Molto popolari anche gli itinerari in **val d'Isarco**:

- la Via Crucis che porta al monastero di Sabiona
- il Sentiero della domenica a Velturmo
- il Sentiero dei Santi d'Europa da Bressanone a San Cirillo
- il Sentiero spirituale per Santa Maria di Trens
- il Sentiero della creazione sull'Alpe di Rodengo-Luson.

Sulle **Dolomiti** (ossia nelle valli ladine, in Pusteria e valle Aurina) gli escursionisti "spirituali" hanno l'imbarazzo della scelta tra:

- la Via del dialogo a Ortisei
- la Via Crucis in Vallunga a Selva di val Gardena
- il Sentiero spirituale Memento Vivere a La Valle
- il Sentiero spirituale a Santa Croce in val Badia
- il Sentiero della meditazione Nicola di Flüe a San Cassiano
- il Sentiero di meditazione a San Pietro in Monte (Dobbiaco)
- il Sentiero di San Francesco a Campo Tures
- la Via Crucis per la chiesa di Santo Spirito a Casere
- il Sentiero di pellegrinaggio "Alto e santo" tra Alto Adige, Tirolo e Carinzia.



Tra le mete estive spirituali c'è il Sentiero di San Francesco in valle Aurina

Il nostro Cammino di Santiago

Due settimane, 13 tappe in bicicletta: il singolare viaggio lungo il Cammino francese raccontato a due voci da Ilario e Margherita Bissaro, padre e figlia, parrocchiani di Laives.

Ilario: "Ci pensavo da tempo. Il Cammino di Santiago mi ha sempre affascinato, ma avevo rimandato, immaginando di farlo più avanti, magari quando avrei avuto più tempo a disposizione. Poi, inaspettatamente, è stata Margherita a propormi di partire e tutto è cambiato. È arrivato quel momento tanto atteso, parto con mia figlia!"

Margherita: "Erano un paio d'anni che guardavo video e leggevo testimonianze sul Cammino. Qualcosa dentro di me sentiva il richiamo. Così, trovandomi quest'anno con molto tempo libero, ho proposto a mio padre di percorrere il Cammino insieme. Dopo qualche riflessione e confronto in famiglia, abbiamo deciso, si parte..."

Il percorso, gli incontri

Margherita: "Ci siamo informati studiando il percorso e organizzando 13 tappe nelle due settimane che avevamo a disposizione. Abbiamo scelto il Cammino Francese, partendo da Pamplona con la bicicletta muscolare. Le prime salite sono state dure, ma fin da subito abbiamo sentito il calore del Cammino: gli incontri con i pellegrini, i sorrisi e le parole scambiate in diverse lingue.

I paesaggi cambiavano continuamente: salite, discese, distese pianeggianti circondate da campi di grano a perdita d'occhio. Le frecce gialle e le conchiglie, simboli del Cammino, ci hanno guidato, ma i veri riferimenti erano i pellegrini disseminati lungo le strade: bastava uno sguardo per sentirsi parte di qualcosa. Abbiamo voluto vivere il Cammino nella sua essenza, dormendo negli ostelli e condividendo le cene comuni, le chiac-

chierate serali, i racconti davanti a un piatto di pasta o una birra fresca sono stati momenti preziosi. Anche se non si parlava la stessa lingua, ci si capiva. Il cuore fa il resto.

Sul Cammino si creano legami veloci e sinceri con persone sconosciute che diventano parte della tua giornata. Si impara ad ascoltare, a raccontarsi, a rallentare, a vivere il presente. E ci si ritrova più vicini anche tra noi, padre e figlia, condividendo ogni pedalata, ogni silenzio, ogni scoperta."

Il significato del viaggio

Ilario: "Per me, è stato anche un pellegrinaggio di fede. Ogni giorno, pedalando, portavo nel cuore le persone care, i defunti, gli amici, i conoscenti e dove potevo partecipavo alle messe serali con la benedizione del sacerdote della parrocchia ai pellegrini. Pre-

gavo il Rosario in bicicletta affidando pensieri e intenzioni per la pace nel mondo, per chi vive in sofferenza, per chi non ha nulla e anche per chi ci è nemico, perché il Cammino ci insegna che siamo tutti parte dello stesso viaggio.

Le chiese incontrate nei paesini e nelle città mi hanno fatto riflettere sulla fede che nei secoli i pellegrini hanno vissuto durante questo Cammino, con l'aspirazione di arrivare sulla tomba di San Giacomo apostolo, come tutto ebbe inizio più di 800 anni fa.

Il Cammino di Santiago è più di una strada: è un'esperienza che ti cambia dentro. Unisce chi lo percorre, apre il cuore delle persone e mette in contatto con se stessi. È un percorso fatto di fatica, bellezza, silenzio, fede e condivisione. È un viaggio che – se fatto con il cuore – non finisce all'arrivo, ma continua dentro di te."

Margherita: "Durante il Cammino non sono mancati momenti in cui la mente tornava a pensare al lavoro e alla vita quotidiana. Ma poi bastava una vista mozzafiato, il silenzio di un bosco, una chiesetta nel nulla, e capivo che dovevo tornare al presente, smettere di correre con la testa e iniziare a guardare con gli occhi e con il cuore.

Abbiamo incontrato anche tanti anziani, ed è lì che ti rendi conto della forza umana e della capacità di superare i propri limiti. Fare il Cammino con mio padre mi ha permesso di conoscerlo sotto altri aspetti. A volte si dà per scontato chi ci è vicino, ma condividere ogni giorno la fatica, la bellezza, i silenzi... ti fa scoprire nuovi lati della persona che ti sta a fianco. Il nostro rapporto si è arricchito."



Ilario e Margherita Bissaro all'arrivo a Santiago de Compostela

La Parola corre sul web

C'è anche il Giubileo di tutti coloro che evangelizzano nel mondo digitale, condividendo il messaggio del Vangelo su social network, blog, canali e app: sacerdoti, suore, semplici cittadini e musicisti – soprattutto giovani – che hanno scelto di utilizzare Instagram Youtube, Tik Tok o Facebook per esprimersi. Si ritroveranno a Roma per il **“Giubileo dei missionari digitali e degli influencer cattolici”** il 28 e 29 luglio prossimi. Al Giubileo dei missionari digitali sono invitati tutti coloro che si occupano di evangelizzazione attraverso i social media. Anche da Bolzano e dalle diocesi del Triveneto sono pronti a partire diversi fans dei social media. L'obiettivo degli influencer è quello di “celebrare, formare e ispirare coloro che sono chiamati a evangelizzare sulle piattaforme digitali”. Persone da ogni parte dal mondo.

Il programma di questo particolare Giubileo prevede **lunedì 28 luglio**, all'Auditorium di via della Conciliazione, una celebrazione eucaristica con monsignor Rino Fisichella. Seguirà una discussione su Parola di Dio e teologia della missione digitale con Paolo



L'albero dei social media al centro del Giubileo degli influencer a Roma

Ruffini (Prefetto del dicastero vaticano per la Comunicazione). “Connessi alla Parola” è il titolo della relazione del gesuita David McCallum (formatore dei funzionari vaticani), “Andate fino ai confini digitali” quella del giornalista e teologo Antonio Spadaro. Seguono una tavola rotonda sui “Santi, ‘Influencer di Dio’” e gruppi di lavoro sulla santi-

tà digitale. **Martedì 29** sono previsti il pellegrinaggio alla Porta Santa, l'incontro ecumenico “Together for Hope” nei Giardini Vaticani e il “Rally Missionario: Cercatori di Speranza”, un gioco lungo le strade di Roma. L'evento conclusivo si terrà la sera con il “Festival degli Influencer” a piazza Risorgimento. Iscrizioni ancora aperte.

Estate a tutta radio

Oltre alla musica, alle rubriche di informazione e alla rassegna stampa quotidiana, da luglio il palinsesto dell'estate di Radio Sacra Famiglia-inBlu offre tre nuove rubriche. Tutti gli orari e i dettagli sulla pagina web dell'emittente diocesana www.radiosacrafamiglia.it. Queste le novità estive:

- **Eco delle Dolomiti - passeggiate radiofoniche tra i gioielli dell'Alto Adige:** è un programma a cura di Andrea Paleari, un viaggio radiofonico alla scoperta delle meraviglie dell'Alto Adige. Ogni puntata racconta una località diversa tra le vette dolomitiche, con curiosità, storia, tradizioni e consigli per chi ama la montagna. Un ritaglio di tempo per respirare l'aria pura delle Dolomiti, anche solo con l'immaginazione. Con RSF una passeggiata tra sentieri e boschi ogni lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

- **Perché il Regno avanza - alla scoperta del ministero esorcistico nella Chiesa cattolica:** il programma radiofonico settimanale – a cura di padre Davide Traina, parroco della parrocchia di Cristo Re a Bolzano – esplora l'affascinante ministero esorcistico della Chiesa cattolica. La rubrica offre uno sguardo serio e rispettoso sulla lotta spirituale contro il male: un viaggio tra fede, discernimento e preghiera, per comprendere il ruolo dell'esorcismo oggi e come la Chiesa accompagna chi cerca liberazione e luce. Appuntamento il lunedì sera.
- **Fascia di musica locale:** alla scoperta dei suoni dell'Alto Adige con la nuova fascia radiofonica dedicata interamente alla musica locale. Ogni giorno, un mix autentico di artisti emergenti e nomi storici altoatesini e dei vari generi musicali: folk, pop, reggae, blues, tradizione e innovazio-

ne si incontrano per dare voce al cuore musicale della nostra comunità. Su RSF lasciati sorprendere da ciò che nasce vicino a te!



Alla scoperta dell'Alto Adige e della musica locale nell'estate radiofonica di RSF-inBlu

Ruote per le missioni

Il 27 luglio la Diocesi di Bolzano-Bressanone celebra la Domenica di San Cristoforo 2025 e attraverso la tradizionale iniziativa annuale raccoglie fondi per acquistare veicoli da destinare alle missioni.

Nella cosiddetta "Domenica di San Cristoforo", il 27 luglio si tiene nella diocesi di Bolzano-Bressanone la tradizionale campagna "Diamo mobilità ai missionari", che invita a riflettere sul nostro comportamento sulle strade, a ringraziare per i nostri viaggi e a esprimere la nostra solidarietà con i missionari dell'emisfero Sud del mondo. Le comunità parrocchiali sono invitate a un gesto di solidarietà con i missionari che hanno bisogno di mobilità e di veicoli per raggiungere anche i villaggi più lontani. Ire-



I portachiavi realizzati in Brasile e distribuiti in diocesi per San Cristoforo

ne Obexer, direttrice dell'Ufficio missionario, spiega che "quest'anno l'ufficio missionario distribuisce portachiavi realizzati in Brasile da un artista di nome Fabio che lavora con materiale riciclato ed è amico della volontaria laica di Merano Delia Boninsegna." Il portachiavi a forma di grappolo d'uva è stato un progetto prezioso per l'artista brasiliano e la sua famiglia, perché la produzione dei 50.000 portachiavi per la campagna di S. Cristoforo ha permesso a loro e ai loro vicini di avere garantito il reddito per molti mesi.

La campagna, continua la direttrice, "ci invita anche a riflettere sul nostro comportamento sulle strade: vogliamo rinunciare consapevolmente all'auto la domenica di San Cristoforo o un altro giorno? Riusciremo a condividere la nostra mobilità e a essere solidali con i poveri per gratitudine di ciò che abbiamo? Quanti chilometri abbiamo percorso quest'anno senza fare incidenti? Abbiamo ringraziato Dio per questo? La domenica di San Cristoforo ci offre l'opportunità di riflettere e ringraziare." I portachiavi sono disponibili all'Ufficio missionario a Bolzano: possono essere ritirati gratuitamente, benedetti durante la celebrazione e distribuiti tra i fedeli.



Il manifesto della Domenica di San Cristoforo 2025 nella diocesi di Bolzano-Bressanone

Lo scorso anno nella Domenica di San Cristoforo grazie alla generosità degli altoatesini sono stati raccolti circa 311mila euro, che hanno permesso di acquistare 31 mezzi, tra cui 15 automobili, un piccolo camion, 3 ambulanze, 2 veicoli a tre ruote, uno scuolabus. Sono stati poi avviati tre progetti, tra cui in Uganda una campagna di sensibilizzazione per la sicurezza stradale. A livello geografico, 22 progetti hanno interessato l'Africa, 1 l'America, 6 l'Asia e 5 l'Europa.

Con i missionari a Pietralba

Quest'anno si terrà **martedì 26 agosto** al santuario di Pietralba il tradizionale incontro annuale con i missionari altoatesini, presente anche il vescovo Mons. Ivo Muser. Come sempre, alcuni missionari e suore che hanno potuto fare rientro in Alto Adige per un periodo di vacanza racconteranno del loro lavoro; saranno presenti anche dei laici che riferiranno

della loro esperienza di missione. La giornata, con Santa Messa e pranzo comunitario, si conclude attorno alle 16. Il programma prevede tra l'altro il saluto del priore dei Servi di Maria P. Maurice, il ricordo dei missionari defunti, il saluto del vescovo, la testimonianza dell'esperienza fatta in Tanzania da Anna Vescoli (76 anni). Dopo la Santa Messa e il pranzo, nel pome-

riggio prevista la visita alla tomba del missionario Luis Lintner ad Aldino. Per arrivare a Pietralba, l'Ufficio missionario diocesano sta organizzando un servizio di autobus con tappe a Bressanone e Bolzano. L'incontro è aperto a tutte le persone interessate: le iscrizioni vanno fatte entro l'8 agosto all'Ufficio missionario, tel. 0471-306201, mail missio@bz-bx.net

Nasce l'Istituto di studi religiosi

L'Istituto di scienze religiose "Centro Studi Teologici" di Bolzano cambia nome in "ISR Istituto di studi religiosi di Bolzano", ma non cambia il suo ruolo di promuovere cultura ed approfondimenti in ambito religioso aperti a tutti.

L'Istituto di studi religiosi continuerà a proporre corsi non accademici in orario pomeridiano-serale su discipline bibliche, teologiche, filosofiche ed etiche, oltre al ciclo di corsi e seminari su uno specifico tema annuale ed alla SFISP (Scuola di Formazione all'Impegno sociopolitico) chiunque sia interessato ad un percorso personale, per aggiornarsi o per acquisire nuove conoscenze. Inoltre l'ISR proporrà nuove iniziative in ambito ministeriale (biblico-liturgico e catechetico-sacramentale), etico-filosofico ed artistico-storico-religioso che cambieranno di anno in anno. La Scuola di Formazione Teologica è attualmente in fase di riorganizzazione.

Il percorso formativo 2025/26

Il percorso di formazione ministeriale 2025/2026 inizia il 4 ottobre e offre la possibilità di acquisire nuove conoscenze o contenuti per un interesse personale oppure per prepararsi a collaborare nelle comunità parrocchiali. Ma è stato pensato anche come approfondimento o aggiornamento specifico per coloro che sono già impegnati in qualche attività o ministero: lettori, ministri straordinari dell'Eucaristia, gruppi di animazione biblica, catechisti, accoliti, sacristi, gruppi liturgici, animatori musicali, guide alla Celebrazione della Parola, collaboratori nel percorso di preparazione ai sacramenti, ecc.

Questo nuovo percorso è stato organizzato a moduli di ambito biblico, liturgico, catechetico-sacramentale. C'è la possibilità di frequentare il percorso completo - composto quindi dai tre moduli di ambito - oppure di scegliere il modulo dell'ambito che interessa o che si vuole approfondire, come anche di iscriversi a singoli incontri per acquisire maggiori conoscenze religiose o togliersi delle curiosità!

Gli incontri si svolgono sempre al sabato, con orario 9.30-12.45 e 14-17.15 nella Sala piccola del Centro Pastorale in Pia-



Il logo del nuovo ISR-Istituto di studi religiosi

za Duomo 6 a Bolzano, eccetto 4 nella sede ISR uno nella chiesa di Bronzolo e uno nella chiesa di Terlano. Al termine si riceverà un attestato di frequenza al percorso di formazione ministeriale oppure al modulo di ambito frequentato.

L'offerta di altri corsi

Parallelamente, l'ISR propone anche corsi di carattere più specificatamente biblico, teologico, filosofico e morale, che si svolgono in orario pomeridiano-serale a Bolzano. La proposta di corsi offerti all'ISR per il nuovo anno 2025/2026 si articola in due fasi e diverse tematiche. Fra settembre e dicembre 2025:

- Teologia biblica del Nuovo Testamento
- La fede cristiana dall'inizio alla "fine": creazione e destino finale
- Padre e Figlio e Spirito Santo.
- Patrologia
- Il dialogo tra le comunità cristiane per ricercare l'unità
- Diritto canonico.

Fra febbraio e maggio 2026 sono invece proposti questi corsi:

- Ermeneutica filosofica
- Catechesi parrocchiale
- Etica della famiglia e della vita
- Le religioni nel pensiero della Chiesa.

Per iscrizioni e informazioni su percorso formativo e nuovi corsi: segreteria ISR, tel. 0471-977405, mail issrbolzano@pthsta.it

Il Giubileo delle Facoltà trivenete

Intanto le quattro facoltà ecclesistiche presenti nel Triveneto hanno celebrato insieme il Giubileo tornando ad Aquileia, alle origini della fede nella chiesa-madre che ha generato le chiese del NordeEst. La Facoltà teologica del Triveneto è infatti tornata dove ha avuto origine l'idea di costituirsi e a metà giugno ha celebrato il suo ventennale organizzando un pellegrinaggio giubilare ad Aquileia unitamente alle altre realtà di studio della teologia del Triveneto, ovvero la Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia, l'Istituto di Liturgia pastorale Santa Giustina di Padova e l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino ugualmente di Venezia.

Aquileia, culla della fede del nordest, è stata dunque anche il luogo del concepimento della Facoltà teologica: lì nel 1991, nell'ambito del Convegno di Aquileia (documento "La croce di Aquileia"), i vescovi del Triveneto decisero di offrire al territorio una formazione teologica di livello universitario, mettendo in rete realtà già esistenti, qualificandone lo studio e strutturando una Facoltà teologica di valenza regionale, eretta poi col decreto del 20 giugno 2005. Oggi la Facoltà collega quattro Istituti teologici e sette Istituti superiori di Scienze religiose tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige (compreso l'Istituto di Bolzano-Bressanone), con 1.556 studenti e 325 docenti.

Per i vent'anni di vita, in occasione dell'anno giubilare e nel ricordo dei 1700 anni dal Concilio di Nicea, in tanti si sono ritrovati nella Basilica di Aquileia, che l'Unesco ha posto tra le opere che sono Patrimonio dell'Unità, ma che è innanzitutto il luogo da cui la fede si è diffusa in tutto il nordest. La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, attorniato all'altare dai vescovi del Nordest,

accolto nella cittadina dal sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, che ha dato il suo benvenuto al cardinale presentando Aquileia come luogo di fede “di cui abbiamo ancora bisogno nell’escalation di odio che oggi vive il mondo”.

Un messaggio di pace

Il direttore della Fondazione Basilica di Aquileia, il teologo Andrea Bellavite, ha introdotto la giornata mettendo in luce come la Basilica aquileiese sia una sintesi di linguaggi che, nel tempo, hanno annunciato con stili diversi lo stesso messaggio di verità e salvezza: Cristo morto e risorto. Lo dicono i mosaici di Giona (IV sec), lo dicono gli affreschi del catino absidale e della cripta (XI e XII sec.), lo dicono i percorsi di vita del vescovo Ermacora e del diacono Fortunato: Aquileia ha acceso una fiamma di fede che non si è spenta e ha camminato per il mondo. Alle spalle della basilica, il cimitero del primo conflitto mondiale testimonia ancora la follia della guerra, che le cronache dicono purtroppo attuale. Aquileia è



La celebrazione del compleanno delle facoltà ecclesiastiche del Triveneto nella suggestiva cornice della basilica di Aquileia

dunque luogo di fede e messaggio di pace, invito al dialogo che le due città di Gorizia e Nuova Gorizia, dopo gli

odi vissuti, hanno raccolto tanto che oggi, insieme, sono capitale europea della cultura.

Consulta, nuovo logo dagli studenti

Un grande cerchio che ricorda un fiore, ma invece dei petali vi sono tante mani multicolori e al centro una croce. Questo è il nuovo logo della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, frutto della creatività di giovani studenti bolzanini. La Consulta, che raggruppa 24 associazioni e movimenti ecclesiali attivi in diocesi, aveva infatti commissionato il nuovo logo alla classe IV E del liceo delle scienze umane e artistico “Pascoli” di Bolzano, indirizzo grafico. Tra la quindicina di progetti sviluppati dagli studenti, la Consulta ha scelto quello di Elisa Fagolin, che con le mani in un cerchio ha voluto rendere il senso di comunità. Con una semplice cerimonia e un momento conviviale nel Centro pastorale la presidente della Consulta Luciana Fiocca, alcuni rappresentanti delle associazioni aderenti e il direttore



La classe IV E del liceo Pascoli con i docenti e i rappresentanti della Consulta. La studentessa Elisa Fagolin, autrice del logo, è la prima a sinistra

dell’Ufficio pastorale Reinhard Demetz hanno voluto ringraziare l’intera classe e i docenti Daniel Scodro e Elisabetta Martiriggiano, che hanno accompagnato il progetto di ragazze e ragazzi. A Elisa Fagolin la Consulta ha donato una card prepagata con una serie di ingressi in un cinema di Bolzano.



Il nuovo logo della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali

Sinigo e Maia Bassa in festa

Nell'attività dell'oratorio di Sinigo e Maia Bassa è tempo di pellegrinaggi giubilari e di festa di fine stagione dei giovani ministranti, due eventi che hanno coinvolto la comunità delle famiglie.

Si è tenuto in giugno il secondo pellegrinaggio giubilare con famiglie e bambini della parrocchia di Maia Bassa e di Sinigo alla cattedrale di Bressanone, con la celebrazione della Santa Messa e il ricordo del cammino di oratorio che tiene ormai unita la comunità da diversi anni. Bella la partecipazione delle famiglie, arricchita dalla buona volontà di tanti bambini che hanno svolto il servizio di ministranti. Le famiglie sono state molto raccolte durante la celebrazione, che era anche l'occasione per meditare circa il significato dell'indulgenza plenaria.

Il decano della cattedrale don Ulrich Fistill e don Luca Cemin, padre spirituale dei seminaristi, hanno accolto e accompagnato i pellegrini nelle visite guidate, riguardanti la storia della cattedrale di Bressanone e il significato della biblioteca barocca del Seminario Maggiore, assieme alla chiesa del Seminario, dedicata alla Santa Croce di Gerusalemme. Le visite guidate si sono svolte nel pomeriggio dopo il pranzo al sacco, divise in gruppi in modo da permettere anche i bambini, dal punto di vista del contenuto, di poter attingere al significato storico dei due ambienti. I bambini sono rimasti molto attratti dai colori e dai movimenti plastici che lo stile barocco nel corso dei secoli ha sviluppato in ambito pittorico.

Incontro con altre culture

Una singolare caccia alla risposta giusta, organizzata attraverso delle domande a



I giovani partecipanti alla serata di fine stagione dei ministranti di Maia Bassa e Sinigo

quiz, ha messo in gioco genitori e bambini, che si sono recati in ogni angolo del Seminario nel tentativo di rispondere alle domande preparate. La giornata è stata anche allietata da una combattuta partita di calcio nel prato del seminario, che ha visti uniti grandi e piccoli.

Prezioso inoltre si è rivelato l'incontro con il seminarista indiano Madu, che attraverso la visione di foto riguardanti la sua patria ha parlato della sua vocazione, degli usi e costumi del suo Paese e anche della sua famiglia, cantando anche una canzone tipica in lingua madre, suonando la tastiera. Bello l'incontro con un aspetto culturale diverso che ci arricchisce nel cammino. Le gite sono sempre una meta e un'occasione di unità per gli oratori, che sono il punto di accoglienza per le famiglie in una società ormai sempre più destinata ad essere competitiva e piena di impegni per tutti.

Il grazie ai ministranti

Sempre in giugno ha avuto luogo in oratorio a Maia Bassa anche la serata dei ministranti. Il parroco don Massimiliano Sposato ha offerto una pizza per ringraziare tutti i ministranti di Maia Bassa e di Sinigo che nel corso dell'anno si sono dimostrati diligenti nel servizio alle liturgie. Una serata piena di giochi e di condivisione, nella quale sono state mostrate anche le foto delle attività svolte nel corso dell'anno. Una chiesa nella quale hanno posto i giovani e i bambini, sottolinea don Massimiliano, è una chiesa che porta il futuro nelle nostre braccia, un annuncio sempre fresco e privo di paure. Alimentiamo sempre il coraggio dell'annuncio anche ai più giovani. La chiesa è un atteggiamento di condivisione e di accoglienza reciproca: vogliamo continuare su questa strada pellegrini di speranza come sempre.



Il gruppo dei pellegrini di Sinigo e Maia Bassa davanti alla cattedrale di Bressanone. Il primo a destra accosciato è il parroco don Massimiliano

Celebrare la Parola: nuovo corso

Parte in ottobre un nuovo corso di formazione in italiano per donne e uomini che desiderano guidare le celebrazioni della Parola nella propria parrocchia o unità pastorale. Il corso, con moduli di ambito biblico, liturgico, catechetico-sacramentale, è aperto a tutte le persone interessate: prevede 17 incontri di sabato tra ottobre 2025 ottobre 2026 e un incontro conclusivo con la celebrazione della Parola guidata dai corsisti e la consegna degli attestati di partecipazione. Negli ultimi 25 anni circa 600 laici hanno seguito uno specifico corso di formazione in diocesi, oggi sono oltre 300 le guide che celebrano regolarmente la liturgia della Parola su mandato del vescovo.

Per partecipare sono richiesti un'età compresa tra i 25 ed i 70 anni e l'esplicito mandato del parroco e del

Consiglio parrocchiale. Iscrizioni **entro il 1° settembre**. Il corso è organizzato dall'ISR, sponsorizzato dallo STA Bressanone, e in collaborazione con l'Ufficio pastorale diocesano. Responsabili del corso sono il direttore dell'Istituto studi religiosi (ISR) Paolo Renner e il decano di Laives Walter Visintainer. Il team è composto da diaconi permanenti e guide già formate. Il corso costa 352 euro, sostenuti per due terzi (230 euro) dalla parrocchia di appartenenza, trattandosi di una formazione specifica per un servizio liturgico comunitario.

Informazioni e iscrizioni: Ufficio Pastorale della Diocesi, piazza Duomo 2, Bolzano, tel. 0471 306283, mail seelsorge.pastorale@bz-bx.net. Gestione del corso: segreteria ISR, via Alto Adige 28, Bolzano, tel. 0471 977405, mail issrbolzano@pthsta.it



Da ottobre in diocesi un nuovo corso in italiano per guidare la celebrazione della Parola



Il manifesto dell'appuntamento a Pietralba il 24 agosto

Nonni e anziani, due eventi

Per desiderio dello scomparso papa Francesco, la quarta domenica di luglio – quest'anno il **27 luglio** – si celebra la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. È una festa delle generazioni e delle famiglie, un'occasione per mettere al centro dell'attenzione le persone anziane, la loro saggezza, la loro fede e la loro presenza affettuosa nelle famiglie e nelle comunità. L'Ufficio pastorale diocesano invita tutte le parrocchie a valorizzare que-

sto momento anche a livello locale, mettendo al centro delle celebrazioni e delle attenzioni pastorali gli anziani. Inoltre, **domenica 24 agosto** ci sarà una celebrazione diocesana al santuario di Pietralba, con la Santa Messa presieduta dal vescovo Ivo Muser dedicata ai nonni e agli anziani nonché alle persone con disabilità. Sarà un momento di fede, di incontro e di gratitudine per il loro importante ruolo nella nostra Chiesa.

Concerto del parroco con orchestra

Un evento musicale da segnare in agenda: **venerdì 26 settembre** alle ore 20.30 don Massimiliano Sposato, parroco a Sinigo e Maia Bassa, con la Merano Pop Symphony Orchestra propone per il Giubileo il concerto di beneficenza dal titolo "La Vita è un dono". Appuntamento al Teatro Cristallo di Bolzano, occasione per vivere una serata all'insegna della speranza: assieme ad un repertorio speciale, internaziona-

le e facilmente godibile, verranno eseguiti due brani per orchestra composti dal parroco: "La vita è un dono" e "Il Buon pastore." L'ingresso al concerto è libero previo ritiro gratuito dei biglietti in biglietteria già una settimana prima. Tutti sono invitati. Le offerte saranno devolute ai progetti in Africa sostenuti dal Gruppo Missionario Merano, col quale don Massimiliano ha collaborato più volte.



Don Massimiliano al piano con la Merano Pop Symphony Orchestra



Coltivare la speranza

"La speranza vede la spiga quando i miei occhi di carne non vedono che il seme che marcisce" (don Primo Mazzolari): forse oggi il pericolo maggiore è vedere solo il seme che marcisce, lasciarsi cioè soverchiare dalla negatività, dal pessimismo dilagante.

di Dario Fridel

Siamo pressoché impossibilitati a vedere la spiga, ad alimentare la speranza, a sentirci avvolti dalla vita che pur continua a fiorire. Se fossimo impregnati di Vangelo il seme che marcisce lo percepiremo come garanzia di vita. Ma in realtà tutto sembra autorizzarci a vivere determinati da ben altro spirito, dallo spirito di morte. Parlo ovviamente sapendo di essere espressione di una fetta di umanità che si era illusa di poter portare le proprie conquiste, i propri valori, la propria civiltà, la propria salvezza al mondo intero, senza rendersi adeguatamente e tempestivamente conto delle aberranti logiche di conquista, di dominio e sottomissione che esse comportavano. In pochissimi anni si sta imponendo una ben altra narrazione, peraltro molto contraddittoria, imperniata sulle molteplici catastrofi cui dovremmo far fronte. Conseguenza: violenza, cinismo, massacri, terrore. Io sono però convinto che questa assurda e malsana propensione a lasciarsi risucchiare entro opzioni di morte attecchisca perché siamo eredi di secoli e secoli nei quali abbiamo interiorizzato la convinzione di essere frutto del peccato, orientati al male, inadeguati, bisognosi di essere salvati da chi è depositario di potere. Non siamo affatto cresciuti impregnati di ammirazione e fiducia in una vita che ci accoglie; che dovrebbe quindi affascinarci e responsabilizzare anche rispetto alla seduzione del consumismo dilagante là dove c'è il benessere materiale.

Le intuizioni per la vita

È quindi con il baratro - e non con la promessa e le possibilità di vita - che ci stiamo misurando: un vuoto che fa paura, un senso di impotenza paralizzante, anche quando si nasconde dietro illusioni di onnipotenza.

La fretta di riempire quel vuoto è a mio modo di vedere il vero tranello in cui inconsciamente e istintivamente caschiamo. Dato il deserto spirituale in cui viviamo ci risulta impossibile stare ad aspettare, vivere il silenzio, lasciare che scattino intuizioni che sappiano rompere con il passato, che diano spazio alla creatività, che aiutino ad accorgersi del miracolo della spiga che matura, del pluralismo che avanza, della nuova umanità che si fa profilando. Le intuizioni che rigenerano richiedono capacità di smettere di continuare a pensare, ad analizzare, a giudicare, a fantasticare. Ci sorprendono, le avvertiamo capaci di rigenerarci, di farci optare per la vita, per il futuro, per l'eternità. Le vere intuizioni non possono essere che per la vita; nascono dall'esperienza personale, dal bisogno di condurre una vita impegnata, significativa e piacevole. Sono radicate nella nostra corporei-

tà; attingono quindi alla dimensione interiore, aiutano a sentirsi partecipi della forza divina che sostiene l'intero universo. Esse ci impegnano ad affrontare gli ostacoli che la vita ci mette davanti e a fare nel contempo i conti con i limiti e con l'impotenza; a ripensare in profondità le categorie di sacrificio, di peccato, del perdono, di colpa che tanto ci avevano condizionato. Nel contempo, ci tengono aperti alle sorprese che la vita nella sua inesauribile generosità ci può riservare. Alimentano una speranza che fonda il bisogno di spendersi con la pienezza della propria umanità perché la vita continui. Per i credenti si tratta di uscire dalle pieghe dell'imborghesimento al fine di alimentare con il proprio impegno la trasparenza di Dio nel mondo e nell'intero universo.

Don Dario Fridel ha insegnato religione, e psicologia pastorale

Terra Santa, lascia padre Patton

Una novità da Gerusalemme per un amico di Bolzano: il governo generale dell'Ordine dei Frati Minori ha eletto padre Francesco Ielpo a custode di Terra Santa e guardiano del Monte Sion. Prende il posto del trentino Francesco Patton (foto), il frate francescano custode di Terrasanta dal maggio 2016, successore dell'attuale cardinale Pierluigi Pizzaballa. Padre Patton, molto conosciuto anche in Alto Adige dove ha spesso tenuto incontri e conferenze, lascia pertanto Gerusalemme dopo 9 anni. Il successore padre Ielpo è nato a Potenza 55 anni fa ed è stato ordinato sacerdote nel 2000.



Città del dialogo e del rispetto

Quest'anno a Bolzano la solennità del Corpus Domini è coincisa con la visita pastorale nel capoluogo. In duomo a Bolzano il vescovo Ivo Muser ha presieduto la celebrazione trilingue, accompagnata – come in tante parrocchie della Diocesi – dalla tradizionale processione nella quale l'ostia consacrata viene portata sotto un baldacchino ed esposta alla pubblica adorazione, simbolo di Gesù che percorre le strade dell'umanità. Quella del Corpus Domini è la processione più importante dell'anno liturgico e a Bolzano – dove è in corso la visita pastorale del vescovo – si è snodata con centinaia di fedeli delle parrocchie della pastorale cittadina, bandiere e gonfaloni lungo il centro storico e i portici fino alla benedizione finale in piazza Walther.

Nella sua omelia il vescovo ha invitato le persone di fede “a mettersi in gioco, a non ritirarsi nelle loro quattro mura, ad essere responsabili della convivenza, ad impegnarsi nel dialogo con i molti nuovi concittadini.” Ne consegue la speranza espressa dal vescovo “che noi, come comunità ecclesiale, mettiamo ciò che ci unisce sopra ciò che ci divide e quindi diamo il nostro contributo affinché la nostra comunità abbia un'anima.” Alla presentazione delle offerte sono stati portati all'altare i semi provenienti da tutte le parrocchie di Bolzano, come segno di comunione, unità e fecondità: “Possano le parrocchie bolzanine e le molteplici espressioni di vita ecclesia-



La processione si è snodata lungo le vie del centro storico di Bolzano



Portati all'altare i semi provenienti da tutte le parrocchie di Bolzano



La benedizione finale con i fedeli in piazza Walther

le di Bolzano creare sempre più reti tra loro, collaborare e testimoniare la diversità del tessuto sociale e religioso della città”, ha sottolineato Muser.

Dopo la processione si è aperta negli spazi attorno al Centro pastorale la terza edizione della Festa del Corpus Domini, che ha avuto per tema “Semi di speranza” ed è stata promossa da Comunione e liberazione, parrocchia del duomo,

Katholisches Forum e diocesi. La festa ha visto il pranzo comunitario preparato dall'Associazione alpini e l'ascolto di tre testimonianze personali di chi vive la speranza concretamente nel lavoro di ogni giorno: Margret Bergmann (Medici dell'Alto Adige per il Mondo), don Giorgio Gallina (cappellano del carcere di Bolzano) e Gabriele Guatterri (educatore in un centro giovanile).

Convegno pastorale: le relazioni

Fissate le date del Convegno pastorale diocesano 2025. Si svolgerà come sempre a Bressanone, nelle sale dell'Accademia Cusanus, **venerdì 19 settembre** dalle 9 alle 17.30 e **sabato 20 settembre** dalle 9 alle 12.30. Quest'anno tra i contributi principali del venerdì si segnalano tre relazioni: suor **Simona Brambilla**, Prefetta del Dicastero vaticano per la vita consacrata, sul tema “Il servizio dell'autorità nella Chiesa sinodale missionaria”; **Gabriele Eder-Cackl**, direttrice dell'Istituto pastorale austriaco, che parlerà di pari

dignità e ostali per le donne nella Chiesa sinodale; **Dario Vitali**, consulente e coordinatore teologico del Sinodo della Chiesa universale, sul tema “La sinodalità come stile ecclesiale: orientamenti e prospettive per la Chiesa locale.” Diversi laboratori permetteranno di approfondire e di tradurre nella prassi gli spunti proposti. Sabato 20 sono previste la relazione programmatica del vescovo Ivo Muser per l'anno pastorale 2025/26, altre riunioni di gruppo e la cerimonia di conferimento delle onorificenze diocesane.



Relatrice a Bressanone suor Simona Brambilla, che papa Francesco ha nominato Prefetta del Dicastero vaticano per la vita consacrata

Cento famiglie a Pietralba

Nella settimana dopo Pentecoste, quasi un centinaio di famiglie della diocesi di Würzburg hanno fatto un pellegrinaggio giubilare al santuario della Madonna di Pietralba e vi si sono fermate per una settimana intera per rafforzare l'unità tra loro e per sostenersi a vicenda negli impegni che la società moderna richiede. Come ha detto il vescovo Franz Jung, che ha avuto la bella idea del pellegrinaggio e lo ha accompagnato dal primo all'ultimo giorno: "In un pellegrinaggio non conta solo raggiungere un luogo specifico. Conta invece molto di più mettersi in cammi-



Un centinaio di famiglie dalla Germania in pellegrinaggio a Pietralba



Il vescovo e i chierichetti di Würzburg durante una celebrazione a Pietralba

no insieme e sperimentare che Dio ci accompagna nel nostro cammino. Io mi auguro che tutti riusciamo a sperimentare che Gesù Cristo ci accompagna. Perciò in questa settimana ci prendiamo il tempo per parlare della nostra fede e comunicarci l'un l'altro che cosa ci muove e che cosa ci fa andare avanti". Favoriti dal bel tempo di tutti quei giorni e dal primo caldo estivo che si poteva percepire, le famiglie hanno potuto avere la libertà giocare negli spazi intorno al santuario per la gioia specialmente dei più piccoli, ma anche riunirsi tra gli adulti e confrontarsi sia sulla Parola di Dio che sui problemi comuni che la vita cristiana comporta nel nostro tempo. Alloggiate nei tre hotel che possono ospitare oltre 300 persone contemporaneamente, hanno trascorso giornate e serate piene di libertà e di comunio-

ne, hanno compiuto passeggiate nei dintorni come la camminata alla Malga Bel Riposo, dove hanno celebrato anche una messa all'aperto tra i boschi e le montagne. Una giornata è stata dedicata anche alla visita alla Casa della famiglia a Renon e a tutto l'altopiano per ammirare le diverse bellezze naturali e lasciarsi conquistare dal fascino del luogo. Nell'ultimo giorno un folto gruppo di partecipanti, compreso il vescovo, è salito per una passeggiata al Corno Bianco (2370 metri d'altezza) per ammirare dall'alto le bellezze dell'Alto Adige e un panorama stupendo. Al termine della settimana gli ospiti dalla Germania sono ripartiti tutti molto soddisfatti per la bellissima esperienza dell'incontro tra le famiglie cristiane della diocesi e per aver potuto vivere una settimana nella libertà e nell'impegno della ricerca comune, con il proposito di far maturare nelle loro famiglie i molti impulsi che la settimana aveva loro offerto.

Giubileo giovani a fine luglio

Da lunedì 28 luglio a domenica 3 agosto 2025 si svolge a Roma il grande Giubileo dei giovani di età compresa fra i 17 e i 35 anni: dalla diocesi di Bolzano-Bressanone il vescovo Ivo Muser accompagna i giovani altoatesini provenienti da diocesi, parrocchie, movimenti e associazioni, che conosceranno coetanei da tutto il mondo. Il programma prevede momenti di preghiera, riflessione, servizi di e celebrazioni liturgiche, oltre a incontri di testimonianze, condivisione e svago. Sabato 2 agosto prevista la veglia con papa Leone XIV a Tor Vergata e domenica 3 la celebrazione sempre con il Papa. Ragazze e

ragazzi alloggeranno in parrocchie o palestre con colazione nella struttura assegnata, avranno un abbonamento settimanale per i trasporti urbani (metro e bus) a Roma e i gadget del pellegrinaggio (pass, sacca, cappello safari, 2 T-shirt, bottiglia in plastica riciclata, rosario-bracciale, bandana).



Il Segno

Mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone
Anno LXI – Numero 7 – Luglio/Agosto 2025

Registrazione del Tribunale di Bolzano
n. 7/1965 del 21.09.1965

Editore: Diocesi di Bolzano-Bressanone,
piazza Duomo 2, 39100 Bolzano

Direttore responsabile: Paolo Ferrari

Stampa: Athesia Druck srl,
via del Vigneto 7, Bolzano

Redazione: Ufficio diocesano comunicazioni
sociali, piazza Duomo 2, Bolzano
Tel. 0471 306208 – info@bz-bx.net

Se non diversamente indicato, nessuna parte del mensile
può essere riprodotta o diffusa senza il consenso dell'Editore.

Il prossimo numero uscirà mercoledì 3 settembre 2025

Vuoi esprimere riflessioni e opinioni sui temi di
attualità e della Chiesa locale, o segnalare notizie
e appuntamenti della vita ecclesiale? Rivolgiti alla
nostra redazione.